

Mori | Sindaco e Provincia rassicurano: «Nessun pericolo segnalato dai sensori»

Il terremoto fa vibrare il diedro

MORI - Scossa di terremoto magnitudo 3,6 della scala Richter, ieri mattina alle 9.14, con epicentro in Vallarsa e si è sentita forte e chiara anche a Mori, dove l'attenzione è tutta sul versante roccioso di Montalbano. E il pensiero, come poteva non essere così, è corso subito al diedro che incombe sul centro storico della cittadina e su via Teatro in particolare. Il diedro si è in effetti mosso, lo confermano i monitoraggi portati avanti dalla Protezione civile, un movimento che è arrivato fino ad un massimo di 1,4 millimetri. «Ho chiamato immediatamente per avere notizie - spiega il sindaco Stefano Barozzi - subito mi hanno rassicurato che non c'erano preoccupazioni, poi li ho sentiti ogni mezz'ora fino alle 10.30 e ho chiesto di ricevere un rapporto completo. Non c'è da allarmarsi, peraltro la Vallarsa è zona sismica e mi è stato spiegato che quella che abbiamo sentito è stata una scossa che è da considerare nella normale attività sismica dell'area». Non è stata raggiunta la soglia di segnalazione - che a quanto spiega il sindaco è di 5 millimetri - e nemmeno quella di allarme di 7 e non c'è stato bisogno di far scattare il piano di evacuazione. «Il monitoraggio ottico non ha rilevato alcun movimento, gli estensimetri invece hanno registrato delle oscillazioni nel momento della scossa, fino ad un massimo di 1,4 mm, molto al di sotto della soglia di segnalazione, per poi tornare sui valori precedenti». Le informazioni arrivano dalla nota inviata ieri pomeriggio dal servizio geologico al sindaco, al presidente Rossi e all'assessore Mellarini, oltre ai tecnici che monitorano il diedro e sono chiamati ad intervenire in caso di evacuazione.

Ad alzare il tono dell'allarme è invece il consigliere Cristiano Moiola: «Quanto possiamo rischiare ancora? Solo pochi giorni fa in consiglio il sindaco non



portava alcuna rassicurazione a riguardo. È infatti impossibile prevedere una caduta improvvisa del diedro. È un atteggiamento di irresponsabilità quello dei nostri amministratori che si rifiutano di mettere in sicurezza il diedro. Cosa sarebbe

potuto succedere se la scossa fosse stata più forte? Nemmeno a questa domanda i nostri amministratori possono dare una risposta. Ci si affida sostanzialmente alla speranza e tale atteggiamento è inaccettabile sotto ogni punto di vista». **D.R.**